

Siniscola. Sindaco e Confindustria chiedono l'intervento della Regione

Appello a Cappellacci

Manca l'acqua potabile, Sardflex conferma la chiusura

SINISCOLA. L'annuncio da parte di Giovanni Lai, di voler trasferire la produzione della Sarflex a Milano, per la mancanza delle condizioni igienico sanitarie, dovute alla carenza di acqua potabile all'interno dell'area industriale, preoccupa Confindustria e gli amministratori comunali. Alcuni giorni fa il presidente dell'Associazione degli industriali, Roberto Bornioli e il sindaco Rocco Celentano, hanno tramesso al presidente Capellacci una lettera per segnalare la situazione di grave precarietà in cui sono costrette a operare le poche aziende ancora operative anche per colpa di incredibili disservizi. «La so-

spensione della fornitura idrica e l'interruzione dell'allaccio fognario delinea un fatto gravissimo e inaccettabile che genera gravi perdite economiche alle imprese - sostengono Bornioli e Celentano - che si stanno ripercuotendo sui lavoratori, con la messa in cassa integrazione, e sull'intero territorio già pesantemente toccato dalla crisi». I firmatari del documento confermano che la Sarflex «a causa della mancanza di acqua potabile e dell'impossibile uso dei macchinari con acqua grezza, ha comunicato al Comune la prossima chiusura dello stabilimento e la messa in cassa integrazione delle maestranze». Nel-

l'area industriale di Siniscola sono operative 38 aziende che danno lavoro a circa 400 dipendenti. Rilevando lo stato di incertezza sul riordino delle Zir avviato dalla Regione, ma anche la definizione di una nuova gestione amministrativa del Consorzio siniscolese, commissariato da troppo tempo e ancora la mancata definizione del debito reale avanzato da Abbona nei confronti dello stesso Consorzio industriale, nonché la sua rateizzazione, Comune e Consindustria, chiedono alla Regione, l'apertura di un tavolo urgente in cui venga affrontata e risolta una volta per tutte. (f. u.)